

Incontro sulla satira  
**Il 24 Corrado  
Guzzanti  
all'università**

**TERAMO.** Corrado Guzzanti sarà ospite dell'università degli studi di Teramo martedì 24 aprile. "Ma non è solo satira..." è il titolo dell'incontro (al campus di Coste Sant'Agostino, facoltà di Scienze della comunicazione, sala delle lauree, inizio alle ore 11), che prende spunto dal recente film "Fascisti su Marte", di cui Guzzanti è regista e interprete.

Una satira fantascientifica che racconta le avventure di un manipolo di camicie nere lanciate alla conquista del pianeta rosso nel 1939.

Altro protagonista della conversazione sarà **Andrea Salerno**, documentarista e autore televisivo ("La Superstoria"), che ha firmato con Guzzanti nel 2002 il programma di Rai3 "Il caso Scafroglia", da cui parti la travagliata lavorazione di "Fascisti su Marte".

L'incontro sarà introdotto dallo storico dei media **Italo Moscati**, docente nell'ateneo teramano.

Intervengono **Francesco Benigno** e **Guido Crainz**, rispettivamente preside di facoltà e presidente del corso di laurea in Scienze della comunicazione. (a.f.u.)

Università, saranno date a tutti  
**L'Adsu garantisce  
le borse di studio**

**TERAMO.** Anche per quest'anno l'Adsu (azienda per il diritto allo studio) garantirà la borsa di studio a tutti gli studenti inseriti nelle graduatorie del concorso per l'anno accademico 2006-2007. «Attraverso le opportune operazioni di bilancio», spiega il presidente Gianfranco Marini, «è stato possibile reperire e destinare le necessarie risorse che consentiranno, attraverso lo scorrimento completo delle graduatorie stesse, l'estensione del beneficio a tutti i potenziali aventi diritto». Marini si dichiara particolarmente soddisfatto in quanto è stato centrato l'obiettivo di erogare il numero più ampio possibile di borse di studio.

## PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

di SONIA PAGLIA

**PESCASSEROLI** - Con decreto ministeriale, in regime di prorogatio, è stato rinnovato fino al 31 maggio l'incarico di Giuseppe Rossi a commissario straordinario del Pna. Questo rinnovo probabilmente sarà l'ultimo, perché la nomina a presidente di Rossi, viste le condizioni venutesi a creare grazie alle intese delle tre Regioni interessate al Parco, sembrastia procedendo nella giusta direzione. Quindi, quasi certamente, entro l'estate, Rossi siederà sulla poltrona del presidente. «Ci sono molte cose in programma - dice l'attuale commissario - è dunque impor-

### Rossi commissario e poi presidente

tante che gli organi inizino a funzionare. Proseguirò nel mio incarico, in attesa di ricevere presto il decreto di presidente e contemporaneamente la nomina del consiglio direttivo». Per il presidente del Wwf Fulco Pratesi questo sarà un buon anno per il Parco per uscire finalmente dall'incertezza dei commissariamenti. L'Unione delle Regioni-Pro territorio in una lettera inviata al

ministro Alfonso Pecoraro Scanio sottolinea la positiva conclusione della vicenda dopo un inesplicabile periodo di attese che ha generato tensioni. Il comitato, tuttavia, invita il ministro a ripristinare un sistema di rapporti più diretti e non occasionali con le popolazioni locali. In questi giorni il commissario Rossi ha avviato le procedure per l'individuazione dei tre nominativi per il conferimento dell'incarico di direttore del costituendo cda. Entro il 15 maggio gli idonei iscritti all'Albo ministeriale dovranno comunicare all'Ente la loro disponibilità. Entro maggio potrebbe insediarsi anche il nuovo direttore.

*UNIVERSITÀ/ Allunga il passo il progetto di revisione di tutto il sistema*

# Mussi fa il pieno di riforme

*In dirittura reclutamento ricercatori e nuovo 3+2*

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

**I**l progetto Mussi allunga il passo. A meno di un anno dall'insediamento del governo Prodi, il ministro dell'università e della ricerca Fabio Mussi ha quasi portato a casa due provvedimenti di riforma del sistema universitario. E si prepara ad approvarne anche altri. Solo l'altro ieri è stata, infatti, approvata l'istituzione dell'agenzia di valutazione degli atenei e degli enti di ricerca (Anvur). E fra pochi giorni dovrebbe arrivare l'ok della Corte dei conti sulle nuove classi di laurea (re-styling del 3+2). Ma alla riapertura di palazzo Chigi, altre misure saranno all'esame del consiglio dei ministri. Il traguardo più vicino è quello del reclutamento dei ricercatori: Mussi vuole separarlo dall'avanzamento di carriera, in modo da sottoporre i ricercatori a periodiche verifiche, con promozioni non più automatiche. Ma ciò che cambierà sono soprattutto le modalità concorsuali. Si elimineranno scritto e orale e i ricercatori verranno valutati anonimamente da commissioni internazionali, sottoponendo anche titoli e seminari. Dopo l'assunzione ci

sarà un'altra verifica, che confermerà o manderà a casa il ricercatore. Un metodo questo che, una volta sperimentato, potrebbe essere esteso anche ai docenti associati e ordinario. Arriverà a breve anche il decreto ministeriale sulla riforma dei dottorati di ricerca. Un provvedimento teso a mettere fine al fenomeno di dottorandi utilizzati dai docenti come portaborse o semplici collaboratori della cattedra. Ci saranno, infatti, secondo la prima bozza diffusa, maggiori controlli sulla qualità della ricerca condotta dai dottorandi e sarà favorita la nascita, a livello dei singoli atenei di scuole dottorali divise per macro aree di interesse aperte anche al supporto economico di imprese e istituzioni esterne. Saranno le singole università a dettare le regole per le borse di studio e a decidere in base al loro bilancio quanto risorse destinare, mentre gli attuali fondi ministeriali a ciò destinati confluiranno, senza vincolo, nel fondo di finanziamento ordinario. Saranno possibili anche consorzi tra università per la nascita delle scuole. Stretta anche sulle università telematiche. Dopo aver bloc-

cato con una nota la nascita di nuovi atenei on-line è in preparazione un decreto interministeriale per mettere paletti agli atenei già esistenti: saranno infatti abilitati a rilasciare titoli di studio solo se consorziati con quelle università per così dire tradizionali. A strettissimo giro poi si prevede l'avvio dell'iter attuativo per il First, il Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica, previsto nella legge finanziaria. Si tratta di un unico canale che riunisce i precedenti Far, Prin, Furb, che secondo il ministero dell'università permetterà di dare più soldi alla ricerca di base e alla ricerca industriale. Una struttura che si coordinerà con l'Anvur e che per il pros-

## Statali, aumenti da 101 euro al mese

*Intesa sul contratto. Scuola, dal prossimo anno in ruolo 60mila precari*

ROMA — Accordo per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego. L'intesa è stata raggiunta ieri mattina a Palazzo Chigi tra il governo e i sindacati, dopo quasi un anno e mezzo dalla scadenza del contratto precedente. Gli aumenti scatteranno dal primo gennaio del 2007: 101 euro in media nelle buste paga dei ministeriali, un po' di più (120-125 euro) per gli insegnanti. In tutto il governo stanzerà con la prossima legge Finanziaria 3,7 miliardi. I sindacati non hanno ancora formalmente revocato lo sciopero generale proclamato per il 16 aprile, perché intendono verificare il rispetto degli impegni da parte del governo nelle direttive che saranno inviate all'Aran (l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) nei prossimi giorni. Ma sono esclusi colpi di scena.

Fa parte dell'intesa anche il Memorandum per rendere più effi-

ciente e produttiva la pubblica amministrazione. Il governo scommette sulla funzionalità degli uffici pubblici per rendere duratura la crescita economica. Da qui la sfida, accettata dai sindacati, di ricorrere alla mobilità, anche geografica, per adeguare il numero dei dipendenti alle esigenze dei servizi. Possibile utilizzare gli esodi incentivati con l'obiettivo, tra gli altri, di sveccchiare la forza lavoro pubblica. I cittadini e le imprese saranno chiamati periodicamente a esprimere il loro grado di soddisfazione sul servizio delle amministrazioni pubbliche.

Sindacati e governo hanno sottoscritto pure un accordo specifico per il personale della scuola: 60 mila precari saranno stabilizzati, cioè messi in ruolo, dal prossimo anno scolastico. Circa 50 mila sono gli insegnanti.

Soddisfatto il premier Romano Prodi che ha ringraziato le parti. L'intesa — secondo il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, fa parte della strategia

l'entità dell'impegno finanziario (reso noto, invece, dai sindacati) e questo ha contribuito alla polemica politica. Per l'opposizione di centrodestra, infatti, i soldi dati agli statali comprometteranno la distribuzione del cosiddetto tesoretto. All'attacco, in particolare, Forza Italia e la Lega, partiti che non hanno nel pubblico impiego la base elettorale. «Mi sembra che la dichiarazione di Padoa-Schioppa sia gravissima per la sua oscurità», ha detto il coordinatore di FI, Sandro Bondi, secondo il quale l'onere finanziario è tale per cui «il tesoretto è già andato in fumo». In dissenso con Bondi e con il leghista Roberto Calderoli, l'ex governatore del Lazio Francesco Storace, senatore di An: «Le urla — ha detto — riserviamole quando i soldi li tolgono, non quando e se li danno».

(r. ma.)

### il salario

A partire dal primo gennaio del 2007 i dipendenti pubblici riceveranno gli aumenti. Per i ministeriali saranno circa 101 euro mensili

### il costo

L'onere complessivo per le casse pubbliche sarà di circa 3,7 miliardi di euro che saranno stanziati con la prossima Finanziaria

### la mobilità

L'accordo tra governo e sindacati prevede anche il ricorso alla mobilità territoriale per adeguare il numero dei dipendenti alle esigenze del servizio

### gli esodi

Per sveccchiare gli uffici pubblici ma anche per renderli più efficienti non è escluso il ricorso agli esodi incentivati per i



Il vicepresidente di Confindustria, Bombassei: rispettare gli accordi su mobilità e merito, o il Paese resterà indietro

## “Soldi sì, garanzie di efficienza poche così vincono ancora i fannulloni”

ROBERTO MANIA

ROMA — «La pubblica amministrazione? Un'azienda gestita alla rovescia: prima si danno i soldi e poi si indicano gli obiettivi». Alberto Bombassei,

vicepresidente della Confindustria, guarda con molto scetticismo e preoccupazione al nuovo contratto per il pubblico impiego. Ricorda che già negli accordi passati erano previste la mobilità, l'efficienza, la meritocrazia. Che però sono rimaste sulla carta. «Se anche questa volta sarà così - dice - il paese continuerà ad essere in ritardo. C'è poi il timore di un effetto a cascata sul settore privato, a cominciare dalle richieste che potrebbero arrivare dai sindacati del metalmeccanico il cui contratto scade a giugno.

Considera equilibrato l'accordo sottoscritto dal governo con i sindacati?

«Il governo ha sottolineato soprattutto il valore della concertazione, mettendo quasi in secondo piano l'obiettivo di rendere efficiente il sistema. Tuttavia se questa volta i principi sulla mobilità e la meritocrazia dovessero essere correttamente interpretati sarebbe un segnale di equilibrio. Se, invece, saranno ancora premiati tutti, a partire dai noti "fannulloni" per usare l'espressione di Pietro Ichino, allora il governo avrà dato un nuovo cattivo esempio. Non dimentichiamo poi che nell'ultimo quinquennio le retribuzioni pubbliche sono cresciute del 4,2 per cento contro il

2,9 per cento di quelle private.

Insomma, lei pensa che gli aumenti arriveranno con la prossima Finanziaria ma che gli uffici pubblici continueranno a funzionare male. È così?

«Francamente se guardiamo in-

“Si parla di cifre molto più alte del giusto, è evidente l'influenza del prossimo voto”



Alberto Bombassei

dietro ci accorgiamo che le promesse sono state tante ma sono rimaste tutte sulla carta».

L'opposizione di centrodestra accusa il governo di aver compromesso il cosiddetto "tesoretto" per finanziare il contratto degli statali. Condivide questo argomento?

«Non mi pare che sia così. Le risorse arriveranno con la prossima legge Finanziaria. Resta il fatto che stiamo parlando di una cifra decisamente ragguardevole e molto più alta del giusto. Speriamo, ripeto, che ci sia anche un ritorno».

Quale sarebbe stato "il giusto", secondo lei?

«Qualcosa di più del recupero dell'inflazione. Ora il timore è che si possa diffondere un effetto imitativo. Le imprese metalmeccaniche che competono sui mercati internazionali non possono non essere preoccupate».

Secondo lei, quanto ha pesato sull'accordo per gli statali l'avvicinarsi delle elezioni amministrative?

«Mi pare scontata l'influenza del prossimo voto, anche se, non dimentichiamolo, i contratti erano scaduti da quasi un anno e mezzo».

Confindustria insiste nel chiedere la riforma del modello contrattuale?

«Sì, si deve dare più peso al contratto di secondo livello, in azienda o nel territorio, rispetto al contratto nazionale. Questa è la strada per distribuire la ricchezza che si produce».

Pensa davvero che tutti gli industriali italiani siano d'accordo, tanto più che per i piccoli significherebbe ritrovarsi il sindacato tra i piedi?

«Può darsi che ci siano ancora delle difficoltà, ma questo è un cambiamento culturale che è doveroso compiere».

### L'universo dei dipendenti pubblici

Personale contrattualizzato statale	Costo del lavoro
Ministeri	261.915 7,2%
Scuola	1.130.658 +27%
Aziende autonome	37.453 1,0%
<b>TOTALE</b>	<b>1.430.026</b>

Personale contrattualizzato non statale	Costo del lavoro
Servizio sanitario naz.	692.002 24,2%
Regioni e autonomie locali	605.392 16,7%
Enti pubblici non economici	82.873 2,4%
Enti di ricerca	16.992 0,8%
Università	113.393 4,7%
<b>TOTALE</b>	<b>1.490.652</b>

Personale in regime diritto pubblico	Costo del lavoro
Polizia	338.371 10,1%
Forze armate	219.171 4,7%
Magistratura	10.614 1,1%
Diplomatici e Prefetti	2.574 0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>568.630</b>
<b>Totale dipendenti pubblici</b>	<b>3.489.308</b>

### Quanto costa l'anticipo al 2007

Impatto sull'anno 2008 importi in milioni di euro

■ Settore Statale - Aran	1.388
■ Settore Statale - Non contrattualizzati	658
■ Settore pubblico non Statale	1.667
■ di cui SSN	851
■ Totale Pubblico impiego	3.711